REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

DAI LAVORATORI UN IMPEGNO NUOVO PER IL MEZZOGIORNO

Sofer: il rilancio produttivo passa per il piano trasporti

Ieri assemblea aperta nello stabilimento puteolano — L'intervento di Sartori della FLM — Presenti delegazioni delle altre fabbriche del settore, esponenti politici e amministratori degli enti locali

« Unità di tutti i lavoratori per la soluzione delle grandi vertenze ». E ancora: « unità si vince ». I due striscioni campeggiano nella sala mensa della SOFER di Pozzuoli, che contiene a stento gli ottocento operai della fabbrica flegrea ai quali si sono aggiunti ieri mattina decine di lavoratori delle altre fabbriche del settore « Materferro », cioè delle industrie impegnate nella produzione di materiale ferroviario: Italtrafo, Avis, CMI, Fiore MEC-Fond, l'Alfa Sud, dell'Olivetti, degli edili, dei ferrovieri e degli autoferrotranvieri.

E' stata una combattiva assemblea — aperta anche alle forze politiche — nel quadro dello sciopero di quattro ore indetto dai sindacati a sostegno della vertenza del settore del trasporto ferroviario. La manifestazione è stata voluta dalla FLM napoletana « perché si abbia un momento di confronto reale, perché si dia uno sbocco concreto alla lotta che i lavoratori di tutt'Italia stano conducendo per il potenziamento e lo sviluppo del settore dei trasporti pubblici ». E per oltre tre ore si sono alternati al microfono delegati delle fabbriche, dirigenti dei partiti, amministratori degli enti locali. « In questa stessa sala — ha ricordato il sindaco di Pozzuoli, il compagno Conte — dove 30 anni fa si celebrò il primo congresso della CGIL unitaria ». Il succo degli interventi è questo: il trasporto pubblico in Italia è stato per trenta, lunghi anni, mortificato, e le conseguenze di questa politica si sono riversate direttamente sulle fabbriche del settore. Adesso è necessario un piano di riorganizzazione, potenziamento e riconversione delle aziende che a Napoli e in provincia danno lavoro a diverse migliaia di persone. Il governo si era impegnato a presentare entro la fine del 1976 il piano nazionale dei trasporti; ma ha disatteso clamorosamente questo impegno. Dal piano poliennale — per il quale era prevista una spesa di 17 mila miliardi di investimenti — ne ha ricavato invece un piano « stralcio » per il quale sono previsti solo 2 mila miliardi.

Il compagno Galante della FLM nella relazione introduttiva all'assemblea ha denunciato i ritardi addebitabili alla Regione nel compilare un piano regionale di sviluppo dei trasporti, nella individuazione dei bacini di traffico e infine nella costituzione dei consorzi. Manca, cioè completamente a tutti i livelli una politica per i trasporti.

Ma quale deve essere il futuro produttivo delle fabbriche che operano a Napoli e in provincia? Per la Sofer — ha detto Galante — è necessario l'ammodernamento del parco macchine, superando il carattere artigianale dell'organizzazione del lavoro; e bisogna anche ampliare i reparti. Per l'Avis di Castellammare, invece, è importante che la sua attività non si limiti solo alla riparazione delle vetture ferroviarie, ma che si dia anche inizio ad una produzione di indotto. Per l'Italtrafo, che opera nel settore dell'energia, il sindacato ritiene necessario il potenziamento della « trazione ». Il discorso è più complesso per le aziende private, CMI e Fiore: va ridefinito il loro ruolo — si è detto — nell'ambito della riorganizzazione delle aziende private. Ma per il sindacato uno degli obiettivi più qualificanti; è la costruzione nel Mezzogiorno di un centro di ricerca, a partecipazione statale, sui sistemi di trasporto. Tuttavia — ha sottolineato Franco Sartori, della segreteria nazionale della FLM — il governo deve dare segni tangibili di voler risolvere le questioni poste dai lavoratori. Il nostro parere è quello che in percentuale spende per i trasporti più degli altri, anche degli stessi USA e URSS, ma per approvare un piano delle FS ci vuole almeno un anno e mezzo.

Prima di Sartori erano intervenuti: l'assessore al Comune di Napoli, Buccico (« una fetta consistente dei 150 miliardi concessi dal governo a Napoli devono essere spesi per potenziare i trasporti ») l'assessore regionale ai Trasporti, Del Vecchio: « entro la fine di questo mese — ha detto — la giunta regionale delimiterà i bacini di traffico e i collegamenti tra le reti di trasporto su rotaia e su strada ». Il compagno Imbimbo, consigliere comunale, ha ricordato che, intanto, sono stati stanziati 160 miliardi per Alifana, Cumana e Vesuviana, ma finora non sono stati ancora utilizzati. « Alla regione — ha detto Imbimbo — spetta il coordinamento dei progetti di ammodernamento: è necessario che non si perda più tempo ». Imbimbo poi ha proposto che la manutenzione del parco autobus dei comuni venga affidata alle fabbriche che già fanno la manutenzione delle vetture ferroviarie.

Sull'Alifana è intervenuto anche il socialista Coracino: « Da oltre un anno e mezzo, ha detto, non è stato ancora deciso come spendere i 63 miliardi stanziati ». Sono intervenuti inoltre anche Raffa di Democrazia Proletaria (« l'aumento delle tariffe è un nuovo attacco al salario ») Tortona della segreteria regionale del sindacato trasporti, Aiello per la DC e un rappresentante dei disoccupati organizzati di Pozzuoli.

Per il PCI ha parlato il compagno Tamburrino, della segreteria regionale: « La scelta fatta dai sindacati di impostare le vertenze dei grandi gruppi risponde ad una accresciuta maturità del movimento operaio e alla sua capacità di contrapporre ai progetti di ristrutturazione padronale dei propri programmi alternativi ». Per quanto riguarda il modo di governare della Regione Campania, Tamburrino ha sottolineato che si è seguita la strada delle mere scelte amministrative, ripercorrendo troppo spesso una tradizione trentennale di clientelismo.

Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato un ordine del giorno da inviare al governo.

l. v.

● COMITATO DI VIGILANZA DEMOCRATICO

Oggi alle ore 10 presso la sede della FLM di via Stretola alla Ferrovia si tiene una riunione indetta dal comitato unitario antifascista dell'Alfa Sud per discutere della costituzione a breve scadenza di un « Comitato di vigilanza democratica ». Pertanto tutti i consigli di fabbrica sono invitati a far partecipare un loro rappresentante che avrà funzione di coordinatore.

GLI IMPEGNI FIAT VANNO MANTENUTI

Lo ha ribadito il coordinamento nazionale nel corso dell'assemblea che si sta svolgendo alla Mostra d'Oltremare - Previsti per oggi gli interventi di Scheda, Carniti e Ravenna

La piattaforma rivendicativa avanzata dal sindacato per la vertenza Fiat non ha una parte per il nord e una per il sud: è unica perché unico è il discorso da portare avanti per contestare globalmente le scelte della Fiat, di gettare le basi per avviare quel processo di revisione del meccanismo di sviluppo che ha portato la nostra economia all'attuale situazione di crisi. Lo ha ribadito con forza l'assemblea del coordinamento nazionale Fiat in corso di svolgimento a Napoli, nel salone dei congressi alla mostra d'Oltremare, i cui lavori proseguono per l'intera odierna giornata e di cui riferiamo anche in altra parte del giornale.

L'impegno per il sud, la impostazione meridionalista data alla vertenza vanno sostenuti e devono trovare puntuale riscontro nelle conclusioni della contrattazione perché la linea nuova di sviluppo deve passare per il rilancio degli investimenti e l'aumento dei livelli di occupazione nel Mezzogiorno. In questo contesto — lo ha rilevato Tiziano Rinaldini nella sua relazione — bisogna dunque ottenere che la Fiat mantenga i suoi impegni per lo insediamento a Grottaminarda, per l'utilizzazione della potenzialità produttiva dello stabilimento di Cassino, per estendere la gamma produttiva della fabbrica « Macchine movimento terra » di Lecce alle macchine agricole, un settore oggi che « tira » e che è collegato direttamente, anche per la regione in cui è ubicato, la Puglia, allo sviluppo e al potenziamento dell'agricoltura.

Quale è invece la posizione del più grande gruppo industriale privato del nostro paese? Nei suoi disegni di recupero dei margini di profitto non rientra lo sviluppo del Sud nei confronti del quale la Fiat intende praticare la politica dell'elemosina scucendo qualche miliardo ma senza un programma preciso segnato da una chiara scelta meridionalista. Del resto ciò è confermato dal ridimensionamento che la Fiat vuole realizzare per lo stabilimento nella valle dell'Ufita, riducendo l'occupazione da tremila a mille unità e facendone solo un punto di montaggio di autobus le cui parti vengono realizzate altrove. Del resto questa scelta antimeridionalista della Fiat è funzionale alla dimensione multinazionale che l'azienda torinese sta dando; e di cui è eloquente testimonianza la decisione di produrre uno dei due nuovi motori della « 127 » interamente in Brasile. Ci sono anche altri sintomi che indicano con chiarezza il disimpegno verso il Sud: negli stabilimenti di Termini e di Sulmona non si applica da anni la sostituzione di coloro che vanno in pensione o che si dimettono e per nuovi insediamenti ci sono solo promesse come quella di uno stabilimento nella val di Sangro da realizzarsi però non prima del 1981.

Di fronte a questo ventaglio di decisioni chiaramente antimeridionaliste, il sindacato non può che assumere una posizione nettamente intransigente del tutto coerente con l'impostazione data alla vertenza il cui asse centrale è l'impegno per il conseguimento di obiettivi di investimenti e aumento dell'occupazione nel Mezzogiorno. Il sindacato chiede anche che si discuta sull'orario di lavoro e sull'organizzazione dello stesso lavoro, andando per esempio all'applicazione delle sei ore al giorno per sei giorni la settimana negli stabilimenti del Sud e ciò allo scopo di accrescere l'occupazione in queste regioni.

Bisogna inoltre premere per una revisione complessiva dei programmi FIAT che presuppongono una ripresa del settore auto non prima dell'ottantina ma che nel frattempo non tendono neppure al potenziamento di quei settori che « tirano » e impostano il recupero dei margini di profitto essenzialmente sull'aumento della produttività attraverso una maggiore utilizzazione degli impianti: anche questa una scelta antimeridionalista perché gli impianti FIAT nella stragrande maggioranza sono ubicati al Nord.

Queste scelte debbono essere respinte e per fare ciò occorre anche adottare iniziative di lotta idonee e manzitutto si deve sviluppare nel Sud un ampio movimento sulla vertenza FIAT. L'impegno per lo sviluppo del Sud non è solo di carattere liturgico. Sta a testimoniarlo anche la scelta di Napoli per l'assemblea del coordinamento nazionale a pochi giorni dalla ripresa della trattativa che deve conseguire risultati tangibili per non mettere in crisi la strategia che negli ultimi anni il sindacato è andato delineando.

● CENTRO DIFFUSIONE STAMPA DEMOCRATICA

E' disponibile presso il C.D.S.D. (via Cervantes, 55) il volume a cura della sezione centrale scuole di partito « Economia politica marxista e crisi attuale ».

BATTIPAGLIA - Alla Stirosir (gruppo SIR)

Entro luglio 70 assunzioni

Imposta all'azienda la chiamata numerica attraverso il collocamento Lo stabilimento, a pieno ritmo, dovrebbe occupare circa 250 persone

Un primo risultato positivo è stato raggiunto nei confronti della SIR per Battipaglia nelle recenti trattative con l'impegno del sindacato e del movimento di lotta nela zona. Lunedì sera, presso l'ufficio del lavoro, l'incontro si è concluso con i seguenti impegni: dell'azienda che riguardano uno dei tre stabilimenti previsti, l'unico di cui esiste qualcosa di concreto: la Stirosir. L'azienda assumerà 40 tecnici diplomati di cui 28 subito e gli altri 12 nel giro di un paio di mesi. Per questi ultimi 12 il sindacato è riuscito a imporre la chiamata numerica attraverso il collocamento ed è questa una importante novità considerato che l'azienda, precedentemente, aveva sempre adottato il sistema della chiamata nominativa.

Il sindacato è riuscito inoltre a strappare l'assunzione per 15 operai entro giugno ed altri 10 entro luglio che saranno avviati a Milano per un corso di qualificazione professionale. Attualmente lo stabilimento lavora con 30 dipendenti: in seguito a questo accordo, entro la fine di luglio, si arriverà a circa 100 dipendenti. E' previsto che lo stabilimento a pieno ritmo dovrà occupare circa 250 persone. Il segretario provinciale dei chimici CGIL di Salerno, Bruno Habusha, ci ha detto che l'aspetto più importante sta nel fatto che per la prima volta, dopo 7 anni, si è costretta l'azienda a parlare in termini concreti di produzione ed occupazione.

Il segretario provinciale della CGIL, Giovanni Zeno, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « L'incontro che sindacato e disoccupati hanno avuto con la SIR ha prodotto un primo parziale risultato che consideriamo inadeguato rispetto alla emergenza e ai problemi di Battipaglia e dell'intera zona e perciò l'impegno della SIR per l'avvio della attività produttiva rimane un fatto del tutto vago in assenza di un programma definitivo anche sul piano dei tempi. Spingeremo in questa direzione con la lotta anche in rapporto agli obiettivi dell'iniziativa più generale del movimento con la vertenza nazionale SIR, non trascurando l'impegno verso la Regione ed il governo per ottenere risultati concreti sugli altri punti della piattaforma che assieme ai disoccupati abbiamo costruito

Oggi, ci sarà un incontro con le altre industrie della zona e il sindacato si riserva di esprimere unitariamente un giudizio più complessivo della situazione per definire con gli stessi disoccupati le ulteriori iniziative da sviluppare.

Lo scandalo del mutuo a Saglocco

Il «Banco» rinvia ma è deciso a finanziare la speculazione

Il costruttore si impadronirebbe di un patrimonio che vale sei miliardi senza sborsare una sola lira - Fermento tra gli ex soci truffati dal «Consorzio Risorgimento» e tra gli stessi dipendenti del Banco di Napoli

Il Banco di Napoli vuole concedere ad ogni costo i due miliardi e mezzo che dovrebbero permettere allo speculatore Saglocco di portare a termine il « colpo » del consorzio Risorgimento: la pratica per questo mutuo è tutta « istruita », anche se la definizione è stata nuovamente rinviata: evidentemente c'è una buona dose di paura dello scandalo, delle ripercussioni presso l'opinione pubblica, e c'è anche la difficoltà di giustificare una operazione puramente e semplicemente speculativa proprio in questo periodo.

Il governo ha infatti da tempo raccomandato agli istituti di credito soprattutto operazioni creditizie produttive, tali, cioè, da creare posti di lavoro e non da arricchire i parassiti della rendita fondiaria. E poi c'è ancora in piedi un'inchiesta della Banca d'Italia, i cui organismi di controllo sugli istituti di credito hanno chiesto spiegazioni al Banco di Napoli, in seguito a quanto pubblicato dal nostro e da altri giornali, ed in seguito anche alle interrogazioni dei parlamentari del PCI, Sandomenico e Marzano.

Ma ancora una volta non è solo il Banco di Napoli, nell'« aiutare » il costruttore che vuole impadronirsi di tutto il patrimonio edilizio dell'ex consorzio Risorgimento, di quegli appartamenti, cioè, che sono stati già in buona parte pagati dai soci che turono truffati col miraggio di una casa. E' trapelato infatti che i liquidatori del consorzio, i quali più volte avevano dichiarato di aver promosso azione legale nei confronti del Saglocco per imporgli di pagare il dovuto entro i termini stabiliti per legge, hanno invece concesso al costruttore un'altra proroga, rinviando di due settimane il termine che doveva scadere già un anno e mezzo fa, pochi giorni dopo la assai sospetta « vittoria » del costruttore nell'asta pubblica dei beni.

Come è noto infatti il Saglocco offrì, per un solo lotto del patrimonio del « Risorgimento » più del doppio del prezzo base; solo dopo se ne è capito il motivo: il ministero del Lavoro aveva autorizzato la cessione di tutti i beni dell'ex consorzio al costruttore, che, vantando una serie di crediti, poteva pagarli una cifra esigua.

Con il miliardo e mezzo offerto all'asta pubblica il Saglocco si era assicurato qualcosa che l'unico lotto rimasto fuori della cessione. A conti fatti finiva col pagare poco più di due miliardi complessivamente immobili che ne valgono almeno il triplo. Ma pur avendo vinto l'asta, il Saglocco non investiva una sola lira del suo: i denari doveva darli il Banco di Napoli, appunto col mutuo fondiario. La vendita degli appartamenti ai prezzi attuali avrebbe ripagato ampiamente il Banco e permesso al Saglocco di realizzare utili favolosi senza aver sborsato una sola lira.

E, a quanto pare, la decisione di elargire i miliardi a Saglocco doveva essere presa proprio l'altro giorno, ma i dirigenti hanno preferito rinviare l'atto per timore che la notizia trapelasse e se ne avesse eco durante l'assemblea del consiglio generale, quella in cui il presidente Pagliazzi doveva magnificare l'attività « produttiva » e « sociale » del Banco. Alla riunione dei dirigenti era presente anche il responsabile del Credito Fondiario, al quale sarebbe stato dato l'incarico di stilare una relazione, appunto per prendere tempo e per trovare qualche altro argomento da opporre sia alla Banca d'Italia, sia ai parlamentari che hanno presentato interrogazioni, sia all'opinione pubblica.

Una testimonianza dello scalpore che ha suscitato questa scandalosa vicenda è stata una assemblea di ex soci del consorzio, che hanno ribadito la loro ferma volontà di opporsi alla ennesima manovra speculativa ai loro danni. Un grosso fermento c'è anche fra i dipendenti, ad ogni livello, dello stesso Banco di Napoli, come è confermato tra l'altro da un numero speciale del periodico « Progresso e bancario ». Nel fascicolo si rifà la storia di questo lungo e interminabile scandalo, definendo « episodio di malcostume » l'intera vicenda, nella quale il Banco di Napoli continua a svolgere un ruolo deteriore, ben lontano dagli « scopi sociali » che dovrebbero ispirare la sua attività.

Ritirati poco prima

Portici: rapinati 13 milioni al collocamento

«Colpi» ad un'agenzia della Banca dei Comuni vesuviani, ad una ricevitoria del lotto, da un notaio e a Melito

Cinque rapine sono state effettuate ieri a Napoli ed in alcuni centri della provincia. A fare le spese di queste rapine sono state una banca, l'ufficio del collocamento di Portici, uno studio di un notaio, una fabbrica di ceramiche ed un banco lotto.

La prima rapina è avvenuta alle 9, nel banco lotto situato in corso Umberto I a Torre del Greco. Due giovani sono entrati e pronunciando le parole « questa è una rapina » hanno trafugato dai cassetti 500 mila lire e strappato dalle mani della titolare della ricevitoria del lotto, Liliana Borriello, la borsa contenente titoli bancari per 800 mila lire e le ricevute dei mandati di pagamento delle vincite dell'ultima estrazione del lotto. Contemporaneamente a Portici era preso di mira l'ufficio di collocamento. Qui i rapinatori si sono impossessati di 13 milioni di lire. Il denaro era stato ritirato poco prima dalla banca da un impiegato e sarebbero dovuti servire a pagare i contributi di disoccupazione agli iscritti nelle liste di Portici.

Alle 15 rapina all'agenzia numero 4 della Banca dei Comuni vesuviani. Tre giovani armati e mascherati, a bordo di una potente moto, hanno bloccato il furgone portavalori dove era stato appena caricato un pacco. Sotto la minaccia delle pistole i tre se ne sono impossessati. Il valore della refurtiva — a quanto hanno dichiarato i dirigenti dell'agenzia bancaria — non è accertabile immediatamente.

A Nola alle 15,30 tre giovani sui 20-25 anni hanno fatto irruzione nello studio del notaio Armando Serpico. Con fucili a canne mozze hanno minacciato i tre dipendenti e lo stesso notaio. Non contenti li hanno malmenati, colpendo uno dei tre impiegati — Gerardo Spatafora — con il calcio di una pistola. Si sono impossessati, quindi, di 6 milioni di lire e degli orologi dei 4, fuggendo.

Intorno alle 16, quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nello stabilimento DURF di Melito. All'interno degli uffici era presente in quel momento solo Mario Ruolo, un impiegato. I banditi si sono impossessati di un milione e mezzo in contanti e di un assegno di 200 mila lire. I rapinatori sono fuggiti a bordo di un'auto targata Brescia 231774.

Ciro Ottieri di Torre del Greco, invece, è stato vittima di uno scippo nel tardo pomeriggio. Aveva ritirato dalla banca 13 milioni, stava tornando a casa quando una moto si è affiancata alla sua automobile. Un veloce colpo — secondo una tecnica molto usata — di pistola contro il vetro e la borsa è sparita.

Arrestata mentre ritira i 10 milioni del ricatto

Una donna di 33 anni, Maria Funicola, è stata arrestata l'altra sera dai carabinieri del nucleo investigativo, sotto l'accusa di estorsione. La donna — a quanto hanno dichiarato gli inquirenti, anche se molto reticenti in quanto le indagini proseguono — con altri complici ha tentato di estorcere ad un noto costruttore edile napoletano, V. C. 10 milioni.

Per due settimane una lettera ed una serie di telefonate minatorie, avevano preparato il terreno alla richiesta. Infatti, un paio di giorni fa, V. C. dichiara ai ricattatori di essere pronto a pagare. Le modalità della consegna del denaro erano le seguenti: il denaro doveva essere depositato in un sacchetto a perdere. Il costruttore edile ha seguito le istruzioni, ma ha anche avvertito i carabinieri; per cui al momento di ritirare il denaro, Maria Funicola — 33 anni, di Afragola, un elemento già noto alla polizia — si è trovata di fronte ai militi che l'hanno tratta in arresto.

Parco della mostra: impegno del Comune perché sia pubblico

Domani i tecnici del Comune e quelli dell'Ente mostra d'Oltremare effettueranno un sopralluogo nel parco che deve essere aperto al pubblico, per una prima valutazione dei lavori necessari: nel frattempo verrà rinnovata al prefetto la richiesta di convocare i rappresentanti dell'ente, del Comune e degli organismi di base che stanno conducendo la battaglia per il verde a Fuorigrotta. Questo è quanto s'è deciso nel corso di una riunione presieduta dall'assessore all'Urbanistica Di Donato con il comitato « Spazio Verde », il consiglio di quartiere di Fuorigrotta, l'assessore alla P.I. Gentile, i compagni Vanin del PSI, Greco del PSDI, Arpaia del PRI, i consiglieri Anzivino (PCI) e Caruso (DC), nonché le organizzazioni sindacali dei lavoratori della mostra.

« Spazio Verde » e consiglio di quartiere hanno sottolineato il fermento e la protesta della zona di Fuorigrotta per la mancata apertura del parco, ricordando che questi sono stati espressi con la « marcia » ecologica dei bambini. L'amministrazione comunale, come ha chiarito Di Donato, è disponibile a fornire vigilanza, pulizia e manutenzione dell'area, per cui sono inspiegabili e contraddittori eventuali atteggiamenti tendenti ad impedire l'apertura del parco e quindi a rispondere negativamente alla vasta richiesta di spazi verde e di condizioni più civili di vita. L'apertura al pubblico non dovrà inoltre intralciare le attività fieristiche dell'ente.

● NUOVA SEGRETERIA DELLA FIM-CISL

Il nuovo direttivo della FIM CISL, eletto nel recente congresso, ha nominato la nuova segreteria che è risultata così composta: Gabriele Rescigno (segretario responsabile), Quirino Mancini e Sergio Bruschini.

● ASSEMBLEE DEI PARAMEDICI

I lavoratori dell'ospedale S. Maria Delle Grazie e dell'ospedale Pace di Pozzuoli si sono riuniti ieri mattina in assemblea insieme a rappresentanti dei consigli paramedici e ad alcuni dipendenti dei corsi Aroc licenziati nei giorni scorsi. Al centro del dibattito sono stati posti i problemi della vertenza dei paramedici.

30.000 copie dell'« Unità » diffuse il 1° Maggio

Grande successo della diffusione straordinaria dell'« Unità » del Primo Maggio. A Napoli città e nella provincia sono state diffuse circa 30.000 copie con un impegno eccezionale di tutte le organizzazioni del nostro partito.

Tra le sezioni che si sono particolarmente distinte in questo grande sforzo quelle di Barra (650 copie). Soccavo (300 copie). Marianella (500 copie). Torre Annunziata (500 copie). San Giuseppe Porto (180 copie). Ponticelli (400 copie). Chiaia Posillipo (400 copie). Giugliano (170 copie). ATAN (500 copie).

● 2 MILIARDI 200 MILIONI DELLA CASSA PER IL PORTO

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato, nella sua ultima riunione, una perizia di variante relativa ai lavori di ampliamento e sistemazione del molo Bausan destinato a terminal containers del porto di Napoli.

Lo stanziamento suppletivo previsto dalla variante ammonta a 2 miliardi e 231 milioni.

Il Comune sul centro antidroga

In merito ad un comunicato stampa, firmato da varie sigle, sul centro antidroga del I. policlinico, l'amministrazione comunale tiene a chiarire che ha seguito attentamente i problemi emersi. « La legge regionale sulle tossicodipendenze, all'articolo 9 fa carico agli enti locali di predisporre le strutture necessarie per i centri ». Il consigliere Malagoli ha rappresentato alla Regione e alla Prefettura l'amministrazione, e le proposte riportate in quella sede, che andavano dall'adozione di provvedimenti di prospettive strutture per la prevenzione e la riabilitazione al ruolo degli enti locali per la creazione della consulta cittadina e alle misure di emergenza. Su questo punto completamente ignorato dagli estensori del comunicato citato, l'amministrazione ritiene, data la grave situazione sociale esistente a Napoli, che occorresse evitare la chiusura dell'unico centro esistente per la dissuefazione, e in questo senso concorda con le conclusioni raggiunte in sede regionale.

Interrogazioni del PCI

Sollecitati tre ministeri per lo scandalo dei campeggi

Tariffe esose lungo il litorale di Licola - L'ente - mostra strangola così con imposizioni l'unico campeggio alle porte della città

Sullo scandalo dei campeggi sono state presentate due interrogazioni parlamentari ai vari ministri che avrebbero dovuto intervenire, o sollecitare l'intervento degli organismi periferici: si tratta dei ministri per il Turismo, i Lavori Pubblici, la Giustizia. Alla Regione analoga interrogazione, indirizzata al Presidente della Giunta, è stata presentata dal compagno Del Rio. I deputati interroganti, i compagni Egizio Sandomenico, Arturo Marzano e Domenico Petrella, invitano i ministri a far conoscere quali iniziative intendano adottare per stroncare la esosa speculazione in atto lungo il litorale di Licola, dove i gestori dei campeggi impongono una tariffa che si aggira sulle 400 mila lire per ospitare le roulotte, e rifiutano di rilasciare ricevute sia per l'affitto che per tutti gli altri generi e servizi che vengono forniti ai campeggiatori.

« Gli interroganti chiedono — prosegue il documento presentato al Parlamento — di conoscere come interverranno i ministri per stroncare questa assurda speculazione, per porre fine alle infrazioni tributarie, per imporre il rispetto delle tariffe e per impedire che continuino a sorgere costruzioni abusive nei vari campeggi ove già i proprietari, senza alcun rispetto per le norme urbanistiche, hanno realizzato numerose opere murarie; e infine per stroncare e punire i responsabili delle intimidazioni in atto nei confronti di campeggiatori e di qualche gestore di campeggio che non avevano voluto sottostare alle tariffe imposte dalla maggioranza ».

L'ultima parte dell'interrogazione si riferisce a quanto da noi riportato su l'**Unità**: un foltissimo gruppo di campeggiatori, chiedendo che non fossero pubblicati i lor nomi per il rischio concreto di gravi rappresaglie ai loro danni, si sono dichiarati disposti a dire tutto purché siano convocati dalla magistratura. E convocarli è semplice, aggiungevano i campeggiatori: basta prendere i nomi dai registri, se effettivamente si vuole andare a fondo in questa storia, e stroncare una scandalosa speculazione che sta assumendo gravi forme di delinquenza mafiosa.

Ma evidentemente la volontà di andare fino in fondo scarseggia: finora nessun campeggiatore è stato convocato, anche se i reati pubblicamente denunciati e sui quali è possibile far luce sono di una certa gravità. L'ultimo episodio risulta anche la Regione, cui spetta di emanare norme precise con apposita legge regionale relativa agli impianti e alle tariffe. I compagni Sandomenico e Marzano hanno presentato anche un'altra interrogazione al presidente del Consiglio, relativa al comportamento dell'ente Mostra d'Oltremare, che — in contrasto con il decreto sul vincolo delle locazioni alberghiere e turistiche, ha aumentato dal '71 ad oggi di ben il 600 per cento il canone di fitto di un'area utilizzata per il campeggio "Città di Napoli". L'interrogazione prosegue ricordando che il canone annuo da poco più di mezzo milione è passato ad oltre 28 milioni, mettendo così in difficoltà una delle poche attrezzature utilizzate dai turisti.

Senza stipendio i dipendenti della funicolare SPEME

Sono riprese le agitazioni, manovrate dalla società SPEME, stavolta con la funicolare di Posillipo, ieri con un avviso affisso nelle due stazioni, il direttore ha avvertito i dipendenti che non poteva pagare gli stipendi di aprile (il 3 maggio) perché non erano arrivati ancora i denari della Regione. Il consiglio sindacale aziendale CGIL CISL UIL dopo tale comunicazione ha convocato il personale che è da ieri in assemblea permanente presso la sede della funicolare.

In effetti la delibera della giunta regionale è stata approvata con un certo ritardo, soltanto il 22 aprile, e il mandato di pagamento, chissà perché, non può ancora essere riscosso ma risulta anche che tale inconveniente si è ripetuto altre volte, senza che i dipendenti fossero privati dello stipendio, che è stato sempre pagato in tempo. Stavolta per i 42 fra operai ed impiegati la prospettiva è diversa: nel sito comunicato il direttore Amedeo Porta (parente del Lancellotti, proprietari della società edilizia che ha devastato Posillipo) dichiara che c'è « indisponibilità bancaria determinata da note disposizioni di stretta creditizia, anche se aggiunge che la società farà tutto il possibile per sbloccare in tempi brevi la situazione.

L'episodio del mancato pagamento degli stipendi viene però messo da molti dipendenti in diretto collegamento con il diniego opposto anche dal commissario ad acta nominato dal consiglio di stato di provvedere alle Opere pubbliche alla richiesta di licenza edilizia avanzata dalla SPEME per due palazzi in via Orazio. La SPEME, viste tramontare le speranze di realizzare altri lussuosi alberghi, col commissario ha scoperto che la licenza richiesta era in contrasto con la stessa convenzione, oltre che con le norme edilizie, e questo fin dal '60 avrebbe intenzione di disfarsi della funicolare. L'impianto non è certo attivo, ma la SPEME ha sempre rifiutato ogni discorso di valorizzazione, ogni proposta di collegamento con i mezzi su gomma e di percorso a biglietto cumulativo che potesse rendere l'impianto utile in collegamenti rapidi con il Vomero e con l'intera via Manzoni. La SPEME ha perfino preteso l'esclusiva dei percorsi, ottenendo parecchi anni fa dalle amministrazioni comunali che la via Orazio

il partito

OGGI — Nella fabbrica Magnaghi alle 17 inaugurazione della biblioteca di fabbrica con Nespoli; a Casavatore alle 20 riunione della commissione femminile sul consultorio locale con Rad di; a Frattamaggiore alle 18 riunione su enti locali e assetto del territorio con Crispino. Alla Bertoli alle 19,30 riunione della segreteria di zona e dei responsabili gruppi di lavoro. Alla Curiel alle 18 riunione della commissione assetto del territorio.

DOMANI — In federazione alle 17 attivo provinciale della FGCI con Vitali.

VENERDI' — In federazione alle 17 riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 4 maggio. Onomastico: Floriano (domani: Pellegrino).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 51, nati morti 2; richieste di pubblicazione 45; matrimoni religiosi 8, matrimoni civili 10, deceduti 28

LUTTO

Si è spento a Lecce il compagno Mario D'Onofrio. Al figlio Aldo e ai familiari tutti le condoglianze dei docenti, dei non docenti, degli studenti e del consiglio d'istituto del liceo Labriola e della redazione dell'Unità.

• • •

E' deceduto all'età di 81 anni l'avvocato Salvatore Fusco, che per oltre trent'anni ha esercitato la professione forense nella nostra città.

Ai familiari le condoglianze della redazione napoletana dell'Unità.

IL NUOVO REGIME DEI SUOLI

Nel ciclo delle programmate attività culturali, domani alle ore 18, al corso Umberto I n. 7, presso la sala delle riunioni del collegio dei geometri, si terrà un incontro sugli « Aspetti giuridici ed economici della legge sul nuovo regime dei suoli.

Terranno relazioni il prof. ing. Carlo Forte, direttore dell'Istituto di materie economiche e giuridiche, ed il prof. dott. Vincenzo Carbone, docente di materie giuridiche e amministrative, entrambi della facoltà d'ingegneria dell'università di Napoli.

E' previsto l'intervento dell'arch. Giovanni Crispo Ciccarelli, coordinatore del servizio urbanistico e pianificazione territoriale della Regione Campania.

USO DEI GAS TOSSICI

L'Ufficio del medico provinciale di Napoli comunica che è indetta per il mese di giugno una sessione di esami per il conseguimento del certificato di abilitazione all'uso dei gas tossici. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni agli uffici dei medici provinciali e le prefetture.

ASSOCIAZIONE AMICI DEI MUSEI

L'Associazione amici dei musei di Napoli organizza per domenica prossima una visita di studio alla Reggia e al Parco di Caserta illustrata dall'arch. Mario De Cunzo della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici della Campania. Gli interessati possono telefonare fino a venerdì dalle 9 alle 11 alla segreteria dell'associazione 680.079. La quota di partecipazione individuale è di L. 5000.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando via Roma 348; **Montecalvario** p.zza Dante 71; **Chiaia** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata-Museo** via Museo 45; **Mercato-Pendino** via Duomo 357, p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria** via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale C. Lucci 5, via S. Paolo 20; **Stella-S.C. Arena** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 216, **Colli Aminei** colli Aminei 249, **Vomero Arenella** via M. Pisciotelli 138, p.zza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, v.a D. Fontana 37, via Simone Martini 80, **Fuorigrotta** p.zza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo** via Epomeo 154; **Miano-Secondigliano** corso Secondigliano 174; **Bagnoli** via L. Silla 65; **Ponticelli** via Ottaviano 89; **Poggioreale** v.a Stadera a Poggioreale 139; **Posillipo** via Posillipo 239; **Pianura** via Duca d'Aosta 13; **Chiaiano-Marianella-Piscinola S. Maria** a Cubito 441.